

IN...FORMAZIONE

Periodico del Seminario Vescovile di Trapani "San Giuseppe"

Il peso e la Parola



“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso” (Gv 16,12). Spesso mi chiedo: quali sono le molte cose che Gesù si riserva di dire ai suoi discepoli? Qual è “la verità piena” che essi non sono ancora capaci di sostenere? A quale peso fa riferi-

mento? Nel Nuovo Testamento troviamo almeno tre piste su cui meditare: il peso dell’io, dei fratelli e del nome di Gesù. “Ciascuno porterà il proprio fardello” (Gal 6, 5), cioè la propria umanità, santa e peccatrice. Devo conoscerla e portarla: ma da solo non sono capace, rimango mistero a me stesso. Un giovane dj dice di aver provato “a portare il peso del mondo”, ma riconosce che ha “solo due mani” e “nessun piano” (Tim Bergling). Il fardello dell’io schiaccia o fa uscire dalla realtà. Seconda pista - “Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo” (Gal 6, 2). Al fardello dell’io si collegano i pesi dei fratelli: peccati, corruzioni e ingiustizie, falsità e tradimenti, no a Dio e agli altri. Da soli non ce la facciamo. Ci viene incontro il Redentore sulla nostra “via di Damasco” e ci chiama per portare il suo “nome” dappertutto. Così ha fatto con Paolo (At 9,15). Nella sua Parola c’è la forza di un Risorto. Nel Suo nome la Chiesa annuncia che lo storpio può camminare e le divisioni possono finire. Il Regno di Dio è già cominciato: ecco le “molte cose”. Gesù le dice a te e tramite te. Buon ascolto!

+ Pietro Maria Fragnelli
Vescovo di Trapani



Chiamati dalla Parola

In occasione del Sinodo dei vescovi sulla Parola di Dio è stata fatta questa “confessione”: «La Chiesa confessa di essere continuamente chiamata e generata dalla Parola di Dio». Incontrandosi con la Parola fatta carne in Gesù, Verbo eterno del Padre, il credente comprende come realizzare



la volontà di Dio in una vita investita e spesa nella sequela del Maestro. È Cristo, infatti, la vocazione dell’uomo, il progetto di Dio per ognuno dei suoi figli. Dopo svariati psicologismi e sociologismi, è quantomai necessario cogliere il fondamento biblico della vocazione. La vita del cristiano viene giudicata in base al suo atteggiamento nei confronti delle parole di Gesù e dell’appello vocazionale contenuto in esse (cf. Mc 8,38). Di fronte al nostro essere chiamati dalla Parola, occorre un quadruplice atteggiamento: ascoltarla, credere in essa, osservarla e rimanere in essa. Ciò coinciderà concretamente con la realizzazione della propria vocazione.

don Giuseppe Tavolacci

PRIMO PIANO

Annunciatori a servizio dei fratelli

di Emanuel Mancuso
segue a pag. 2

Fuoco di comunione

di Antonino Catalano
segue a pag. 3

Annunciatori a servizio dei fratelli

La Chiesa, come comunità di battezzati, ha come unica vocazione la santità e come statuto il precetto dell'amore, ed è resa più bella dalla diversità di carismi e ministeri, intesi come particolari manifestazioni dello Spirito per il bene comune.

Un particolare ministero è proprio quello del lettorato che lo scorso 26 aprile, IV domenica di Pasqua, durante la celebrazione eucaristica nella Chiesa Madre di Calatafimi Segesta, il nostro vescovo Pietro Maria ha conferito a me insieme a Giuseppe Grignano e Gigi Arrigo, proveniente dalla Comunità delle Beatitudini, che è in formazione per il diaconato permanente.

Ma chi è il lettore? Beh, si risponde istintivamente col dire "colui che legge". Giusto, ma non è tutto! Il lettore è principalmente colui che vive a più stretto contatto



con la Parola di Dio. Per tale motivo è colui che la proclama durante la liturgia, ma è anche colui che svolge un servizio essenziale nella comunità ecclesiale, e cioè essere catechista. Durante la celebrazione eucaristica ci è stata infatti consegnata la Bibbia e ci è stato affidato un compito: trasmettere fedelmente la Parola di Dio perché fruttifichi e germogli nel cuore degli uomini. E per vivere questo servizio di annunciatori dobbiamo essere noi, prima di tutto, illuminati dalla Parola: da qui nasce l'esigenza e l'urgenza, da parte nostra, della meditazione quotidiana e assidua della Parola che salva. Sì, perché solo quando noi ci lasciamo trasformare dalla Parola e ci nutriamo di essa, possiamo esserne veri annunciatori soprattutto con la nostra testimonianza di vita.

Lo Spirito di Dio ci guidi e ci accompagni nel vivere questo ministero e servizio verso i nostri fratelli della comunità dei credenti ma anche verso coloro che ancora non sono stati raggiunti dall'annuncio della Buona Novella.

Emanuel Mancuso



Una bella giornata

E' stata una bella giornata all'insegna della preghiera, della fraternità, della cultura e del contatto con la natura, quella trascorsa il 1° maggio, da noi seminaristi che frequentiamo il seminario di Palermo insieme al Serra Club del distretto palermitano. Il "Serra" è un'associazione laicale internazionale che prese il nome da padre Junipero Serra, il cui scopo è di sostenere le vocazioni al sacerdozio ministeriale e alla vita religiosa consacrata, mediante la preghiera, l'amicizia ed altre attività. Siamo stati a Castelbuono, dove abbiamo celebrato la S. Messa presso la chiesa Madre, il cui parroco, don Santino Di Gangi, ci ha offerto una meravigliosa testimonianza sacerdotale. Abbiamo girato le vie della città, visitato l'antico castello e infine, abbiamo trascorso un gioioso momento di fraternità in un agriturismo della zona, immerso totalmente nella natura. Vogliamo ringraziare tutti i membri del Serra Club per la giornata trascorsa insieme, per l'affetto che ci manifestano e per quanto fanno per noi, augurando loro una vita di santità, sulla scia del beato Junipero Serra che a settembre sarà canonizzato.

Salvatore Fazio





Mo. Chi. E Mo. Mi.



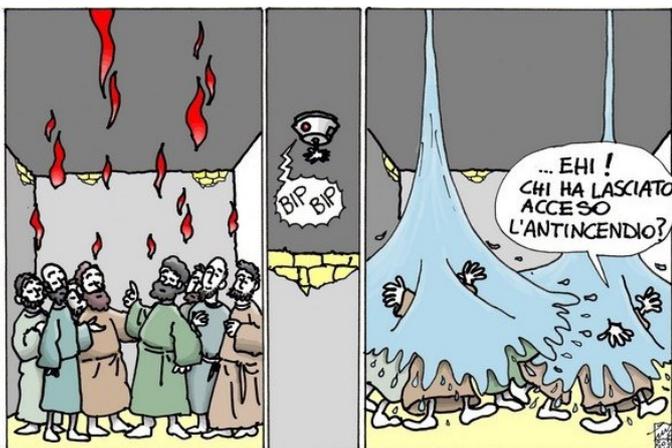
Un gruppo numeroso

Il gruppo ministranti della Parrocchia Anime Sante di Alcamo è eterogeneo sia per età che per composizione maschi e femmine. Siamo 48, quasi tutti assidui e frequentanti.

La nostra età varia dagli 11 ai 26 anni. Alcuni di noi frequentano da più di 14 anni e sono cresciuti nell'ambito del gruppo stesso. Ci incontriamo una volta a settimana, meditiamo la Parola di Dio della domenica e stabiliamo l'elenco del turno dei servizi per le celebrazioni eucaristiche. Il nostro gruppo si arricchisce annualmente con l'ingresso, dopo un'apposita celebrazione, dei nuovi componenti, preparati da un ministrante adulto, con teoria e molta pratica nel servizio all'altare per un periodo che va da ottobre a maggio dell'anno successivo. Partecipiamo, nei tempi forti, a ritiri organizzati dal sacerdote responsabile dell'oratorio. Il nostro gruppo, insieme agli animatori, ha partecipato varie volte ad incontri regionali. Abbiamo organizzato momenti di fraternità anche con i genitori e il 31 maggio 2015 abbiamo partecipato ad un incontro-spettacolo con canti e scenette dal titolo "Ministranti in festa".

*Gruppo Mo. Chi.
Parrocchia Anime Sante
Alcamo (TP)*

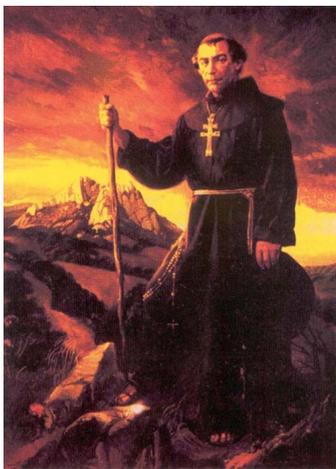
I ministranti della parrocchia
Anime Sante con i loro animatori



Fuoco di comunione

Spesso sulle nostre labbra risuona il termine "Pentecoste", ma cosa significa? Anche noi cristiani "della domenica", non sappiamo bene spiegarlo. Ed effettivamente è così. Con difficoltà si può spiegare l'evento della Pentecoste e la discesa dello Spirito Santo di Dio, che dona nuovo vigore e nuovo coraggio agli apostoli per annunciare il Vangelo. È un'esperienza molto personale ma al contempo un'esperienza di Chiesa e di comunione. Sì, lo Spirito crea comunione! Gli ebrei celebrano una festa di ringraziamento per il raccolto, 50 giorni dopo la Pasqua. Poi il significato della celebrazione è cambiato in rendimento di grazie per la Legge data a Mosè. Nel contesto di questa festa ebraica ha origine quella cristiana di Pentecoste. Anche noi cristiani celebriamo la Pentecoste come ringraziamento a Dio per la nuova ed eterna alleanza che ha stipulato con l'uomo. Dio, ancora una volta, va incontro all'umanità donando il Suo Figlio Unigenito. Lo Spirito Santo diviene per noi il sigillo che conferma il patto d'amore tra Dio e l'uomo. Egli dona nuova forza per la grande missione: portare la parola di Gesù a tutte le nazioni e fare discepoli.

Antonino Catalano



L'apostolo delle vocazioni

Miguel Josè Ferrer nacque a Petra (Maiorca) il 24 novembre 1713 da papà Antonio e mamma Margherita. Da ragazzino, oltre a vivere con zelo l'impegno dello studio, aiutava la famiglia nel lavoro dei campi. Rispondendo alla sua vocazione, da giovane si recò a Maiorca per entrare nell'ordine francescano dove il 15 settembre 1731 fece la professione religiosa prendendo il nome di frate Junipero, per ricordare uno dei compagni di S. Francesco. Il desiderio di annunciare il Vangelo a tutte le genti e l'impeto del cuore che vuole condividere con i più lontani il dono dell'incontro con Cristo, lo spingono ad essere un instancabile missionario e al contempo protagonista di una nuova primavera evangelizzatrice nelle sconfinite terre del Messico e della California, terre che già da circa due secoli erano state

raggiunte dai missionari provenienti dalla Spagna e dalla Florida.

Tuttavia, non si può ricordare il beato Serra - che nel prossimo mese di settembre sarà elevato agli onori degli altari - trascurando la sua devozione mariana e la sua testimonianza di santità.

L'affascinante testimonianza di Fra Junipero (l'Apostolo della California) esorta ciascuno di noi a lasciare tutto per annunciare Cristo, soprattutto a coloro i quali non l'hanno ancora incontrato, e non avendolo conosciuto, non si sono sentiti abbracciati dalla sua misericordia.

Roberto D'Aleo

I NOSTRI CONTATTI

don Giuseppe Tivolacci
(giuseppe.tivolacci@gmail.com)

Giuseppe Grignano
(peppegrignano@gmail.com)

Emanuel Mancuso
(emanuelmancuso@libero.it)

Salvatore Fazio
(toref@hotmail.it)

Antonino Catalano
(nino.catalano89@yahoo.it)

Roberto D'Aleo
(robylealeo@libero.it)

Angelo Orlando
(angelodaniele88@gmail.com)

Buone



Vacanze!!!

VI ASPETTIAMO

→ **Giornata Mo.Mi. Ragazzi** (Movimento Ministranti)

Il giorno 02.07.2015 presso il Seminario Vescovile di Trapani in Via Cosenza, 90 - Casa Santa (Erice), vivremo una giornata di gioco, di preghiera, di riflessione e di tanto divertimento per ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni. **ISCRIVETEVI NUMEROSI!!!**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a don Alberto Genovese, cell. 333/2810162 - 328/3452141 oppure al seminarista Antonino Catalano, cell. 347/6797116.

→ **Giornata Mo.Mi. Giovanissimi** (Movimento Ministranti)

I giorni 3-4.08.2015 presso la nostra struttura di Monreale, vivremo due giornate di preghiera, di riflessione e di tanto divertimento per ragazzi e ragazze dai 14 anni in poi. **ISCRIVETEVI NUMEROSI!!!**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a don Alberto Genovese, cell. 333/2810162 - 328/3452141 oppure al seminarista Antonino Catalano, cell. 347/6797116.